



FOTO LUIGI DE PALMA

@lavazzamuseo



ARMANDO TESTA



## Vivi l'esperienza del Museo Lavazza!

Vieni a scoprirlo e potrai vivere un'incredibile coffee experience.

Orari Museo: da mercoledì a domenica, 10 - 18 | Nuvola Lavazza, via Bologna 32, Torino.  
Per info e prenotazioni scrivi a [info.museo@lavazza.com](mailto:info.museo@lavazza.com) o visita il nostro sito [museo.lavazza.com](http://museo.lavazza.com)

INGRESSO GRATUITO CON:



[museo.lavazza.com](http://museo.lavazza.com)



TEATRONAZIONALE  
**TEATRO STABILE TORINO**

WILLIAM SHAKESPEARE  
**OTELLO**



TEATRO GOBETTI | PRIMA NAZIONALE | 10 GENNAIO - 5 FEBBRAIO 2023

WILLIAM SHAKESPEARE

# OTELLO

TRADUZIONE EMILIO CECCHI E GIOVANNA CECCHI

CON (IN ORDINE ALFABETICO)

PAOLO ARLENGHI (MONTANO), JURIJ FERRINI (OTELLO), SONIA GUARINO (BIANCA)

MARIA RITA LO DESTRO (EMILIA), AGNESE MERCATI (DESDEMONA)

FEDERICO PALUMERI (CASSIO), STEFANO PARADISI (RODERIGO)

MICHELE PULEIO (GRAZIANO), REBECCA ROSSETTI (IAGO)

REGIA JURIJ FERRINI

SCENE JACOPO VALSANIA

COSTUMI AGOSTINO PORCHIETTO

LUCI JACOPO VALSANIA E GIAN ANDREA FRANCESCUTTI

SUONO GIAN ANDREA FRANCESCUTTI - SERVIZI TEATRALI S.R.L.

ASSISTENTE ALLA REGIA CARLA CARUCCI

CURA DEL MOVIMENTO REBECCA ROSSETTI

PRODUZIONE ESECUTIVA WILMA SCIUTTO

FOTO DI SCENA LUIGI DE PALMA

SI RINGRAZIANO

SERENA GIOIA PER IL TRUCCO DI OTELLO, FILIPPO CONTI PER LA COLLABORAZIONE AI SUONI.

GLI ASSISTENTI STAGISTI VOLONTARI MICHELA GIOIELLA, EMANUELE DI BENEDETTO, GIULIA SFERRAZZA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

PROGETTO URT

RECITE ACCESSIBILI DAL 31 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO 2023.

Questo spettacolo è accessibile grazie al sostegno dell'Associazione Amici del Teatro Stabile di Torino

DURATA SPETTACOLO: 2 ORE E 20 MINUTI SENZA INTERVALLO

**RETROSCENA - TEATRO CARIGNANO / CAFFETTERIA LAVAZZA**

**MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 2023, ORE 17.30**

**Jurij Ferrini** e gli attori della compagnia dialogano con **Matteo Tamborrino** (Università di Torino) su *OTELLO*, di William Shakespeare, regia **Jurij Ferrini**. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. Un progetto realizzato con **Università degli Studi di Torino / DAMS - Università degli Studi di Torino / CRAD**

Prenotazione online obbligatoria su [teatrostabiletorino.it/retroscena](http://teatrostabiletorino.it/retroscena)  
Info Centro Studi tel. 011.5169405 - [centrostudi@teatrostabiletorino.it](mailto:centrostudi@teatrostabiletorino.it).



«Quando leggo un testo, soprattutto un grande classico, non posso fare a meno di chiedermi che cosa possa significare per il pubblico di oggi. Un matrimonio segreto fra un maturo ufficiale di colore e la giovane figlia di un importante senatore nelle grazie del governo di una qualche potenza occidentale, proprio la notte prima di partire per una guerra lontana...

Sono le premesse che - estrapolate dal loro contesto storico originale - mi permettono di avvicinare prospetticamente questa vicenda alla nostra falsa coscienza occidentale e costituiscono uno straordinario materiale per un lucido e appassionante esame del viaggio a ritroso (come si risalisse la corrente di un fiume), da un infinito oceano d'Amore, fino alle fonti dell'Odio più puro; dal mare di Luce che è la vita di ogni essere umano, alla più spaventosa delle Tenebre, quella della morte; dalla prosperosa Pace in cui avrebbe senso restare, alla furiosa Guerra che ha sempre segnato il destino di donne e uomini. E così, nella mia immaginazione, la storia del nero Otello diventa la storia d'amore di un generale delle forze armate occidentali, di stanza con le sue truppe a presidiare un'esotica e meravigliosa isola (Cipro nell'originale) per difenderla da forze nemiche mediorientali (i Turchi), accompagnato al fronte dalla sua splendida moglie, una donna bellissima, giovanissima, estremamente libera ed intelligente (Desdemona), che lo ama profondamente contro tutti i pregiudizi di una società ancora fortemente razzista - come in parte lo è ancora la nostra, del resto - e da un suo ufficiale, un uomo di cui si fida moltissimo (Iago), altrettanto intelligente, del tutto affidabile in apparenza e votato, nel suo intimo, ad un oscuro nichilismo e alla distruzione di ogni istinto vitale. Questo rapporto triangolare porterà le forze del puro amore (di cui Desdemona in quest'ottica è funzione) e dell'odio più profondo (di cui è invece funzione Iago) a scontrarsi

ferocemente nel cuore del protagonista, fino a rapirgli la mente e a condurlo verso il baratro di una gelosia folle e omicida. Il dramma privato della gelosia diventa così - in una visione più collettiva - la tragedia della violenza umana che ha sempre avuto, purtroppo, ottimi motivi per essere scelta; almeno rispetto alla via molto più complessa e articolata del dialogo, dell'approfondimento e della reciproca comprensione. Il dialogo è necessario per quella rivoluzione umana che non possiamo smettere mai di cercare, a partire proprio dal rivoluzionare noi stessi, riconoscendoci sempre nell'avversario e inchinandoci alla sua umanità, che rispecchia esattamente la nostra. In questo tempo in cui una guerra assurda ci riporta sul baratro della distruzione di ogni specie vivente, è significativa la pertinenza di molte domande sulla natura degli esseri umani. Ma la guerra in cui siamo immersi è troppo vicina per poterla contestualizzare, per possederne una narrazione comune.

Per questo, suppongo, non riesco a slegare nella mia fantasia la storia del nero Otello dalle immagini dell'ultimo straordinario movimento culturale e rivoluzionario del mondo moderno, iniziato nella metà degli anni '60, ma battezzato dalla storia come il '68. L'opposizione negli Stati Uniti alla guerra del Vietnam; la rivolta contro i regimi totalitari nei paesi influenzati dal Comunismo dell'Unione Sovietica; le battaglie per i diritti civili di uguaglianza, senza distinzioni di credo, sesso e razza; ideali di Amore e Libertà, anche e soprattutto sessuale, ritenuti in grado di opporsi alla violenza brutta di ogni guerra; il rifiuto di ogni autorità riconosciuta per ottenere un cambiamento... suggestioni, movimenti, idee, ispirazioni che spingevano con vigore l'intera umanità, dall'America, attraverso l'Europa e fino all'estremo Oriente, verso quella rivoluzione umana che avrebbe potuto essere l'unica svolta davvero importante per la storia».

Jurij Ferrini

